



La paura dei ladri in Costa Smeralda

Colpo da due milioni nell'hotel dei vip

Svaligiata la cassaforte di un magnate russo
Il forziere aperto con un semplice piede di porco
Scatta l'allarme nelle case dei ricchi in Sardegna

Pinna A PAGINA 20



A Torino il sito per chi si fa cremare

Il cimitero hi-tech con la lapide virtuale

Basta con i santini appesi: tre display al Cinerario mostreranno foto e nomi del caro estinto aggiornabili anche via Internet dai famigliari

Mondo A PAGINA 54

FEDERICO GEREMICCA

IL PD DIVISO E LA SFIDA DEI SINDACI

Non è certo un caso se, intervenendo nella polemica tra Sergio Chiamparino e il Pd piemontese, Walter Veltroni si sia guardato bene dal liquidare le questioni poste dal primo cittadino di Torino alla maniera con la quale - ma era un'altra epoca - Massimo D'Alema tentò di frenare la crescente influenza dei primi sindaci a elezione diretta. Con definizione non dimenticata, l'allora segretario del Pds - era il 1997 - li bollò come cacicchi (capi di antiche tribù sudamericane). Oggi, probabilmente, non lo rifarebbe: e riconoscerebbe, anzi, che proprio i cacicchi (governatori e sindaci delle grandi città) rappresentano il volto del nuovo

INTERVISTA

Parla Soru: governo io, non i funzionari del partito
Barenghi, Bertini e Minello
ALLE PAGINE 6 E 7

Pd, la parte più solida - e nota e popolare - del gruppo dirigente democratico in senso lato. E in fondo si può dire che la decisione di Veltroni di schierarsi dalla parte di Chiamparino nella polemica che lo contrappone al suo partito segna forse il punto d'approdo di quella disputa politica e di potere che tanti danni ha fatto al centrosinistra negli ultimi quindici anni: e cioè la contrapposizione continua tra partito e leadership.

Il segretario del Pd ha scelto di prender campo nella polemica in corso a Torino, ma avrebbe in verità potuto farlo a Genova come a Bologna o in Sardegna, di fronte a ricandidature (quelle di Cofferati e Soru, per esempio) discusse o addirittura in discussione.

CONTINUA A PAGINA 33

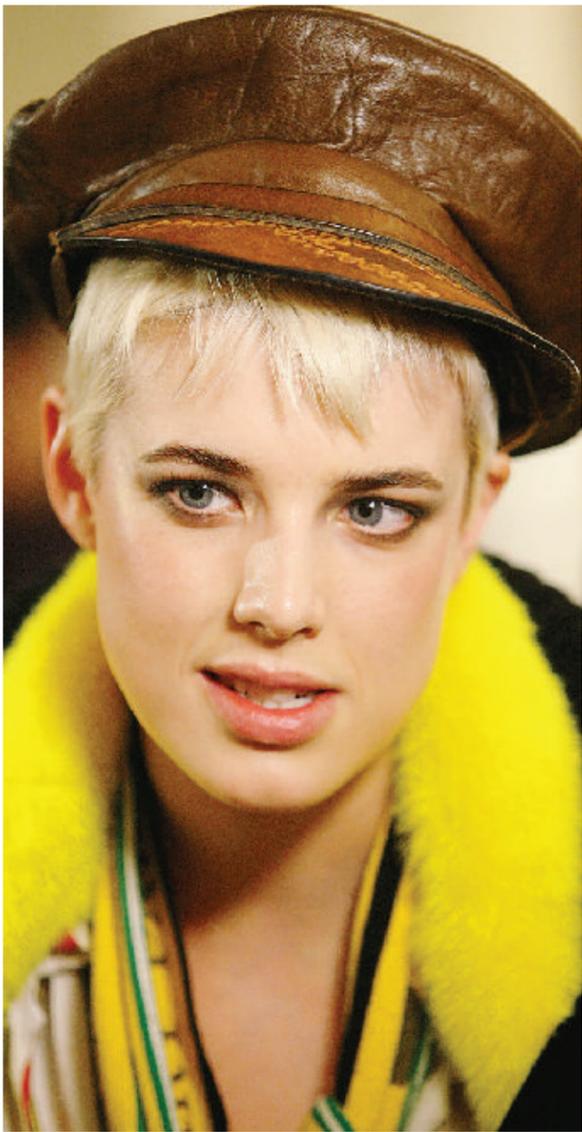
L'Alleanza non blocca l'ammissione della Georgia e sospende i rapporti con Mosca fino al ritiro. Ma Putin rinvia

La Nato si muove, la Russia no

Afghanistan, uccisi 10 soldati francesi. E un kamikaze fa strage in Algeria

DA CAMERIERA A REGINA DELLA MODA

La nuova Kate Moss



La modella inglese Agyness Deyn

Amapane A PAGINA 21

La Nato congela i rapporti con la Russia finché Mosca non si ritirerà dalla Georgia. Ma Putin rinvia ancora il ritiro delle truppe. Nel Medio Oriente nuova fiammata del terrorismo islamico: in Afghanistan sono stati uccisi 10 soldati francesi, mentre un kamikaze fa strage in Algeria. **Bergamini, Molinari, Rampino, Saradzhyan, Ursini e Zafesova** ALLE PAGINE 2, 3 E 12

GIAN ENRICO RUSCONI

L'EUROPA SPUNTATA

A PAGINA 33

ECONOMIA

La Borsa brucia 170 miliardi

Martedì nero: segnali di crisi dagli Usa e l'Europa va nel panico

Cornero e Pozzo A PAGINA 23

Modifiche al Codice: esami più difficili, corsi per il rinnovo e multe pesanti

Patente a punti e cellulari tolleranza zero sulle strade

Il governo propone la scatola nera sulle auto

In arrivo una revisione del Codice della strada. Le nuove norme prevedono un esame di guida più difficile e un corso da affrontare per il rinnovo della patente. Sarà anche più difficile riacquistare i punti dopo averli persi. L'obiettivo dichiarato dal sottosegretario alle Infrastrutture con delega alla Sicurezza Stradale, Bartolomeo Giachino, è quello della «tolleranza zero» contro le infrazioni per aumentare la sicurezza sulle strade: pene più dure, quindi, per chi utilizza il cellulare guidando, ma anche per i conducenti che non allacciano le cinture di sicurezza. Fra le tante proposte che dovranno essere discusse a settembre anche l'introduzione della scatola nera sulle automobili.

Pagani, Schianchi e Zanotti
ALLE PAGINE 4 E 5

OLIMPIADI, FLOP DI CASSINA E DEL VOLLEY ROSA



Lo Bianco, Gioli e Cardullo dopo la sconfitta DA PAG. 42 A PAG. 49

MARCO ANSALDO

IL GIORNO DEL PATATRAC

Recessione. Non stupisce che ne parli il ministro Tremonti, perché la abbiamo sotto gli oc-

chi tutti i giorni, quando compriamo il pane o paghiamo l'affitto.

CONTINUA A PAGINA 42

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Molti anni fa, in un ufficio postale, assistetti a una scena che non mi è più uscita dalla memoria. Al di là dello sportello un impiegato litigava con il suo capo a proposito di qualche beneficio economico che lui non aveva ricevuto. «Cosa credi, anch'io ho una bocca per mangiare», urlava. E l'altro: «Hai anche due braccia e un cervello per lavorare. Usali!». Seguì una sollevazione degli impiegati, compresi quelli che il premio lo avevano intascato, per protestare contro la «grave intimidazione» subita dal collega. Erano gli effetti di quell'utopia egualitarista, truccata da solidarietà di classe, che dal Sessantotto si è trascinata fino ai giorni nostri: le persone non vanno gratificate in base ai meriti ma alle necessità. E poiché le necessità sono le stesse per tutti (la famosa bocca per mangiare), anche i ricon-

L'autunno della carota

scimenti professionali devono essere garantiti nella stessa misura al diligente e al lavativo, che il linguaggio moderno definirebbe «diversamente sgobbone», nel senso che impiega le sue migliori energie a scansare le responsabilità.

Saluto quindi con entusiasmo l'ondata di meritocrazia che sta per infrangersi sulle aride spiagge del Moloch pubblico (vedi l'inchiesta di Sansa alle pagine 8 e 9), in quello che si annuncia come l'autunno della carota: soldi agli studenti seccioni e agli impiegati laboriosi, elenchi dei più meritevoli pubblicati su internet. L'unico problema è lo stesso che stiamo vedendo alle Olimpiadi: le giurie. Non vorrei che alla fine «premiato» facesse rima con «raccomandato». Chi studia e lavora sul serio non ha tempo di iscriversi a nessun clan.

ITALGEST
CONFINI MONTESARDO MONACHETTO
848.842.842

nautica
www.nautica.it
IN EDICOLA